



Francia

Francia

"Infinite Places - Building or Making Places?": la grandeur lascia il passo alla partecipazione

Encore Heureux, curatori del padiglione, interpretano il concetto di Freespace tenendo il punto sul **rapporto tra pubblico e cittadini**, dimostrando una prerogativa nella **riconversione di immobili attraverso processi d'interazione tra comunità diverse: politica, sociale, architettonica**.

Nello spazio centrale del padiglione sono presentati i **dieci progetti selezionati**: L'Hotel Pasteur, Le Centquatre, Le Tri Postal, Les Grand Voisins, Le 6B, La convention, La Friche la Belle de Mai, Le Ateliers Médicis, La Ferme du Bonheur, La Grande Halle. Le storie dei progetti sono raccontate attraverso le maquette in legno, al cui interno i video sono collocati sulle pareti degli edifici e in corrispondenza di ogni progetto sono installati una serie di oggetti che lo riguardano come maniglie, lampade, utensili che hanno una relazione con le funzioni preesistenti. Diverse le tipologie d'intervento: dall'Hotel Pasteur a Rennes, nato come Facoltà di Scienze nel 1897 e riconvertito come spazio per eventi e sede della Scuola d'arte e di architettura, passando attraverso il progetto di Université Foraine, elaborato da Patrick Bouchain nel 2012. E ancora la

riconversione de Le Centquatre a Parigi, da pompe funebri municipali a spazio per le imprese start up. Stesso destino dei magazzini marsigliesi della Friche le Belle de Mai convertiti in ambienti per lo sviluppo dell'industria creativa, in particolare per le produzioni audiovisive e musicali. Tuttavia non ci sono solo spazi industriali da riconvertire ma anche i grandi complessi residenziali delle *banlieues*, come nel caso di Saint Denis e il progetto della associazione Le 6B.

Progetti che indipendentemente dall'appartenenza politica dei proponenti e dal cambio di amministratori pubblici, vengono sempre portati a termine, grazie al senso civico di politici e cittadini. Ancora una volta la Francia dimostra senza retorica la forza della azione congiunta di architetti e cittadini supportati dalla politica. Un'attitudine che anche in Italia si sta lentamente sviluppando grazie ai collettivi di architetti (come ad esempio i romani Orizzontale), piuttosto che alla politica sempre più distratta e lontana dai reali bisogni dei cittadini.

[!\[\]\(99f58673407353e96a019fbca558fd72_img.jpg\) Condividi](#)